



GRADIVA
LEOX CARAS

SLITTAMENTI REPENTINI DEL **PIACERE**



Quaderni d'altri tempi





**SLITTAMENTI REPENTINI
DEL PIACERE**

GRADIVA

Regia di Leox Caras
Alcatraz Film 2014

www.quadernaltritempi.eu
redazione@quadernaltritempi.eu

novembre 2014





Due anni dopo *Holy Motors*, una delle migliori indagini sulla natura del cinema e, al tempo stesso, sull'identità contemporanea di cui disponiamo, Leos Carax è tornato dietro la macchina da presa per realizzare un cortometraggio che più corto non si può, meno di due minuti, in pratica la durata di uno spot. In effetti, si tratta, a rigor di logica, di un filmato promozionale prodotto per l'inaugurazione di una galleria d'arte nel cuore di Parigi, che si chiama Gradiva, proprio come il personaggio nato dalla fantasia di Wilhelm Jensen. Un racconto che catturò subito l'attenzione di Sigmund Freud, suggerendogli uno dei suoi saggi più espressamente dedicati allo studio dei rapporti fra i contenuti latenti dell'inconscio ed espressione artistica: *Il delirio e i sogni nella "Gradiva" di Wilhelm Jensen* (1906). In realtà, il protagonista di Gradiva è Norbert Hanold, giovane archeologo tedesco ossessionato da un bassorilievo pompeiano raffigurante una giovane donna, Gradiva, come la decide di chiamarla Hanold, colpito in particolare dal suo incedere. "Volendo attribuire un nome a quell'immagine, scelse di chiamarla Gradiva, «colei che incede»: appellativo in realtà riservato dai poeti antichi a Marte Gradivo, il dio della guerra che avanza verso la battaglia, ma Norbert lo ritenne il più adeguato al portamento e al modo d'incedere della fanciulla"¹.

Ebbene, con una mirabolante giravolta, Carax, rovescia le parti, affidando a una statua il ruolo del protagonista maschile, e che statua! In scena c'è *Le Penseur*, ovvero Il pensatore di *Auguste Rodin*.

Opera nata in gesso nel 1880, ma il primo bronzo monumentale data 1902, anche se fu presentato per la prima volta al pubblico nel 1904.

In una manciata d'anni, quindi prende vita la strana coppia che Carax ha prescelto per la sua singolare versione dei fatti.

Gli slittamenti sono molteplici e paralleli, non solo abbiamo la statua di una figura maschile nuda, ma anche una donna, altrettanto nuda (Sarah Forveille), però in carne e ossa. Carax rovescia lo sguardo di Norbert, glielo ritorce contro. Per l'archeologo, scrive Jensen: "finora il sesso femminile era stato un concetto astratto, che riguardava solamente figure di marmo o di bronzo"².

¹ Wilhelm Jensen, *Gradiva*, in *La casa gotica e Gradiva*, traduzione di Anna Dal Collo Lucioni, Tasco-Sugarco, Milano, 1990.

² *Ibidem*



Ed eccolo trasformato in una statua di bronzo, opera d'arte nella sede che gli è più consona, essendo in una galleria d'arte.

Lei, invece, stringe in mano una stecca di sigarette aperta.

Sale di corsa le scale della galleria, attraversa un breve corridoio, entra in una stanza dove ci sono quadri in esposizione e infine si dirige verso un balcone dove l'attende Il pensatore, il suo compagno, presumiamo e d'altronde, come scrisse Roland Barthes: "La fatale identità dell'innamorato non è altro che: *io sono quello che aspetta*"³.

Torniamo a lei. Allo spettatore attento non sfuggerà il suo rapido passaggio nel corridoio, quando Carax dedica una breve inquadratura al movimento dei suoi piedi (replicata prima dei titoli di coda), l'inclinazione e la leggerezza del passo, per poi riprenderla di spalle, mentre avanza sicura verso il suo compagno, al quale si è già annunciata con un semplicissimo "Sono qui!".

Il racconto di Jensen è tutto qui, in questo passo: "Il piede sinistro era appoggiato a terra, davanti, e il destro, nell'atto di seguirlo, sfiorava appena il terreno con la punta delle dita mentre la pianta e il calcagno salivano pressoché verticali. Quel movimento risvegliava una duplice impressione di leggerezza e agilità del passo e al tempo stesso di salda fermezza. Quel suo librarsi quasi in volo unito all'incedere sicuro conferiva alla giovane donna una grazia del tutto particolare"⁴. La citazione letteraria termina qui, un frammento, pochi fotogrammi, un puro preziosismo, che Carax impiega per risolvere - provvisoriamente - il tormentato rapporto tra letteratura e cinema (oltre a quello tra arte e psiconalisi).

Un preziosismo applicato e scaturito dalla relazione messa in scena, quella tra lei e lui, che una volta insieme dialogano amorosamente, di sigarette, del ruolo sgradevole di testimonial. Ancora Barthes ci viene in aiuto (e il sospetto che Carax l'avesse ben in mente, si consolida): "Parlare amorosamente, significa dissipare senza limite, senza soluzione di continuità; vuol dire praticare un rapporto senza orgasmo. Forse esiste una forma letteraria di questo coitus reservatus: *il preziosismo*"⁵. Lei fuma come accade *dopo* agli amanti. Iperbolico. Nel gioco delle parti, il regista fa propria la magnifica

³ Roland Barthes, Frammenti di un discorso amoroso, traduzione di Renzo Guidieri, Einaudi, Torino, 1979.

⁴ Jensen, op. cit.

⁵ Barthes, op. cit.

⁶ *ibidem*

⁷ *ibidem*



ossessione dell'innamorato di Gradiva, "egli allucina ciò che gli altri non farebbero che evocare"⁶ scrive Barthes nel capitoletto intitolato *Gradiva* del suo *Frammenti di un discorso amoroso*. Il cerchio si chiude. Quasi. Il pensatore chiede alla donna di abbracciarlo.

⁶ *ibidem*

⁷ *ibidem*

"Per il soggetto il gesto dell'abbraccio amoroso sembra realizzare, per un momento, il segno di unione totale con l'essere amato"⁷. Giù, sulla strada passa una macchina, forse una di quelle che si ritirano nella grande autorimessa in chiusura di *Holy Motors*. Il cerchio si chiude. In meno di due minuti, Carax ha firmato un denso saggio su molteplici temi: la sponsorizzazione dell'arte, la psicanalisi e il cinema, la traduzione della pagina letteraria sul grande schermo, la committenza nell'arte, la relazione amorosa al tempo delle passioni tristi, l'attualità della narrazione breve, il citazionismo, o forse niente di tutto questo, ma semplicemente un *divertissement*.



<http://youtu.be/j4bvQl6wLDc>





www.quadernidaltritempi.eu

redazione@quadernidaltritempi.eu

